

La Fondazione comunitaria adesso ha la propria "casa" in pieno centro



L'INAUGURAZIONE La nuova sede si trova nel palazzo Barni, in corso Vittorio Emanuele

Una sede luminosa, accogliente, moderna ma rispettosa dello "spirito" del luogo. Ieri mattina è stata inaugurata la nuova "casa" della Fondazione comunitaria della provincia di Lodi, il cui progetto è stato realizzato gratuitamente dagli architetti Elisabetta Puviani e Nicola Bottoni all'interno di palazzo Barni, storica residenza nobiliare che sorge proprio nel cuore della città, in corso Vittorio Emanuele II. «Per noi questa è una giornata bellissima - ha commentato il presidente Domenico Vitaloni dopo il tradizionale taglio del nastro - La nuova sede rappresenta un piccolo tassello per la crescita della nostra Fondazione». Dallo scorso gennaio gli uffici si sono spostati nel centro storico: «Il trasferimento da vicolo Barni, la nostra vecchia sede, a palazzo Barni ci permette di essere presenti nel centro storico della città per rafforzare i legami con la comunità lodigiana», ha proseguito Vitaloni che nel suo discorso ha voluto ringraziare figure importanti nella storia della Fondazione come Bernardino Casadei, don Diego Furiosi e don Mario Ferrari. All'inaugurazione hanno partecipato anche il vicario generale don Bassiano

Uggè, che ha portato le felicitazioni del vescovo di Lodi, il commissario straordinario del Comune Mariano Savastano («la Fondazione comunitaria ha avuto il merito di inculcare la cultura del dono») e il presidente della Provincia Mauro Soldati («varcando la soglia della nuova sede si ha la sensazione di sentirsi a casa»). L'inaugurazione fa parte inoltre degli eventi per festeggiare il 15esimo anno completo della Fondazione: il prossimo autunno verranno organizzati anche un concerto e una mostra artistica. «Questa sede rappresenta un inizio di un nuovo percorso - spiega Vitaloni -: avevamo bisogno di maggiori spazi e palazzo Barni risponde alle nostre esigenze». Quattro le stanze che compongono la nuova "residenza": una sala operativa con quattro postazioni costituite da esili telai metallici con illuminazione integrata, una sala riunioni, un archivio e l'ufficio del presidente. «Il progetto si è confrontato con il contesto storico del palazzo - spiegano gli architetti Elisabetta Puviani e Nicola Bottoni -, e in tal senso abbiamo proposto un intervento misurato e rispettoso».

Fabio Ravera

LODI

DOPO IL BOSS SI RIPRISTINA LA CONNESSIONE INTERNET E VERIFICATO L'IMPIANTO ELETTRICO

Lavori "infiniti" all'istituto Bassi, tecnici e operai tornano a scuola

CARRA DEL LAVORO Salvatore Borsellino incontrerà i cittadini

LA FONDAZIONE La nuova sede si trova nel palazzo Barni, in corso Vittorio Emanuele

1+1+1=2

DUE LENTIE UNA MONTATURA: IN REGALO PER TE

Microfili